



CC 2.18.1/1799/2017/X

Al Presidente del Consiglio
regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1799
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Criticità delle case della salute in ambito alpino: Preglia, frazione di Domodossola*

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;

l'articolo 32 della Costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"*.

Visto che:

la L. n. 189 dell'8 novembre 2012 e s.m.i. , all'art.1 prevedeva il *"Riordino dell'assistenza territoriale e mobilità del personale delle aziende sanitarie"*;

il Patto per la Salute 2014-2016, di cui all'Intesa Stato-Regioni-Province Autonome del 10 luglio 2014 , all'art. 5 prevedeva incisivi interventi di riorganizzazione del sistema di Assistenza Primaria ed il suo orientamento verso la medicina d'iniziativa al fine di ottimizzare la risposta erogata verso le persone con patologie croniche, che necessitano di pochi accessi ospedalieri, ma che richiedono soprattutto interventi di tipo ambulatoriale o domiciliare nell'ambito di PDTA predefiniti e condivisi;

il Decreto n. 70 del 2 aprile 2015 *"Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"*, punto 10 *"Continuità ospedale-territorio"* prevedeva che le Regioni contestualmente al riordino dell'assistenza ospedaliera procedessero al riassetto dell'Assistenza primaria ed all'organizzazione in rete delle strutture territoriali;

Visto ancora che:

la Giunta regionale con deliberazione n. 25-6992 del 30 dicembre 2013 la Giunta regionale con deliberazione n. 26-1653 del 29 giugno 2015 *"Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del Patto per la Salute 2014/2016 e della D.G.R. n. 1-600 del 19.11.2014 e s.m.i."* aveva individuato le direttrici del nuovo modello organizzativo della rete territoriale;

con la D.G.R. n. 17-7578 del 12 maggio 2014 stava sviluppando il progetto *"Interventi per la riorganizzazione della rete regionale dell'Assistenza Primaria"*;

con la D.G.R. n. 38-2292 del 10 ottobre 2015 *"Approvazione de 'Il Patto per il sociale per la Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato"* venivano individuati gli assi strategici su cui declinare l'azione politica e la programmazione regionale e tra questi l'area di integrazione socio-sanitaria;

con la D.G.R. n. 26-1653 del 29.6.2015 *"Interventi regionali e linee d'indirizzo per lo sviluppo del nuovo modello organizzativo dell'Assistenza Primaria, attraverso la sperimentazione delle Case della Salute"* aveva approvato il programma di interventi per il riordino della rete territoriale demandando a successivo atto deliberativo la definizione dello schema-tipo del Programma delle attività territoriali-distrettuali (PAT);

con D.G.R. n. 3-4287 del 29 novembre 2016 *" D.G.R. n. 26-1653 del 29.6.2015. Interventi regionali e linee d'indirizzo per lo sviluppo del nuovo modello organizzativo dell'Assistenza Primaria, attraverso la sperimentazione delle Case della Salute"* sono state approvate le *"Linee guida per l'avvio e lo sviluppo del modello sperimentale di Assistenza Primaria: le Case della Salute"* quale avvio di una fase sperimentale intermedia nel percorso di realizzazione dell'Assistenza Primaria e delle sue forme d'integrazione, al fine di far fronte ai bisogni di salute della popolazione, sempre più rappresentati da patologie croniche che necessitano di risposte sanitarie e socio-sanitarie coordinate in rete ed erogate ad un livello il più possibile prossimo al cittadino ed alla comunità locale; che a sostegno di tale percorso sperimentale la Regione interviene con un contributo pari complessivamente a € 8.000.000,00 annui che verrà suddiviso ed assegnato successivamente a ciascuna ASR in sede di riparto delle risorse da Fondo Sanitario 2017.

Considerato che:

le Case della Salute si configurano come veri e propri centri attrezzati, aperti da 12 a 24 ore al giorno, in cui vengono ospitati ambulatori, medici di famiglia, specialisti e infermieri, punti prelievi e servizi assistenziali;

l'istituzione di questa nuova rete sul territorio ha come obiettivo il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni fornite, in particolare alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione e dell'aumento delle malattie croniche e di conseguenza la riduzione degli accessi ospedalieri impropri, che contribuiscono a generare il sovraffollamento dei pronto soccorso.

Rilevato che:

per quanto attiene l'ASL VCO è previsto un intervento che fa parte del piano di implementazione del progetto di medicina territoriale e che è stato siglato il contratto tra la suddetta ASL ed il Comune di Domodossola per la realizzazione e la gestione della Casa della Salute a Villa Cesconi-Renzi in frazione Preglia;

la ristrutturazione sarà finanziata con un investimento dell'ASL VCO di 60 mila euro e si svolgerà in circa tre mesi ottenendo al piano terra dell'edificio, che ospitava la casa-albergo, nove ambulatori e due studi medici aperti dalle 8 alle 20 per cinque giorni la settimana con la presenza a rotazione di un medico;

la casa della salute di Preglia servirà un bacino che comprende anche Montecrestese, Masera e le valli Antigorio, Formazza, Vigizzo e Divedro, diventerà punto di riferimento anche per le necessità di anziani, disabili e soggetti con disagi, oltre che un punto per pazienti con patologie croniche che potranno trovare lì l'assistenza di base, alleggerendo così gli accessi agli ospedali. Saranno operativi anche infermieri per le cure domiciliari ogni giorno della settimana e operatori sociosanitari;

che le vallate Antigorio, Formazza, Vigizzo e Divedro si allungano nel territorio per svariati km e che la popolazione ivi residente non può raggiungere facilmente la Casa della Salute di Preglia se non con mezzi propri.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore

per sapere come intenda salvaguardare l'assistenza medica data dai MMG nelle vallate Antigorio, Formazza, Vigizzo e Divedro.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)